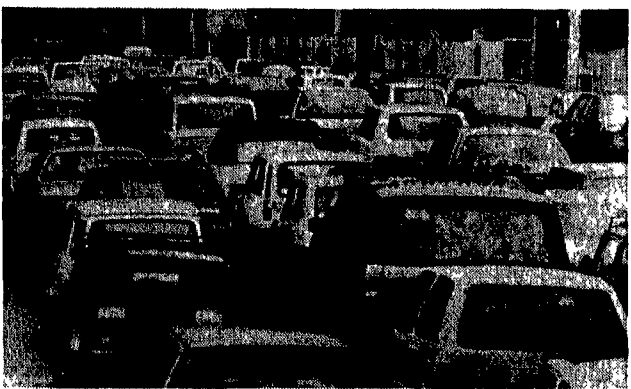


De «Ci serve un Andreotti collettivo»

Cosa serve alla Dc romana? «Un Andreotti collettivo», è espresso in un'intervista a «Dossier delle autonomie» dal coordinatore della Dc romana Francesco D'Onofrio. Il dirigente politico, inviato due anni fa da De Mita a dirigere il partito, spera di arrivare al prossimo congresso con una Dc formato-Andreotti: «Capace di riportare a sintesi politica - dice D'Onofrio - tutte le spinte e contropunte che agiscono nella città. Ma di questo non vedo ancora il barlume». La macchina democristiana è molto in questi giorni, con tutte le correnti in grande attività, per superare l'obiettivo di centomila iscritti (le tessere contano nella divisione del potere interno tra le correnti). Francesco D'Onofrio vorrebbe dargli un altro scossone salutare per fronteggiare «la drammatica necessità di riprendere l'iniziativa rispetto a chi è impegnato nelle istituzioni». Il partito degli assessori è molto più forte di quello dei dirigenti politici: il coordinatore vuole ribaltare la situazione e propone che il Comitato romano divenga una sorta di task force per tenere sotto vigilanza politica l'operato della giunta nel suo complesso, perché non possiamo aspettare che siano gli altri a dire quello che ci deve fare e non ci deve fare.

Sulla soluzione della crisi in Campidoglio D'Onofrio analizza tutti i canali di dialogo tra socialisti e laici: «La Democrazia cristiana ha rinfacciato la propria centralità». Acque agitate anche in casa socialista dopo le bordate lanciate da Agostino Marianetti contro la maggioranza che dirige la federazione (guidata dalla corrente di Dell'Unto). L'ex segretario della Cgil ha accusato la segreteria del Psi romano di aver scelto i candidati per Usl e aziende comunali solo in base all'appartenenza di corrente. La maggioranza della federazione ha approvato un documento di censura contro Marianetti, ma la corrente di quest'ultimo ha riproposto il problema nome nomine addirittura a Bettino Craxi. Il segretario nazionale del Psi ha scritto una lettera ai «compagni romani» per informarli che in tema di nomine l'ultima parola spetta alla direzione nazionale. Questo passo è stato interpretato come un appoggio a Marianetti. Per questo ieri un esponente della sua corrente, Nevoletto Querci, ha dichiarato che «Craxi ha fatto bene mentre non altrettanto sensibile si è dimostrato la maggioranza del Psi che ha risposto agli argomenti con le insolenze». Querci ha criticato anche la soluzione della crisi in Comune: «Non vedo novità (al di là di quella della giunta) che mi giustifichino una crisi durata sei mesi. Credo che del partito si porrà il problema di una riflessione sulla presenza del Psi in questa giunta».



Un altro «pomeriggio da cani»

Un altro «pomeriggio da cani» sulle strade della città. Metrò e pullman extraurbani sono rimasti fermi dalle 16 alle 20 per uno sciopero indetto da Cgil-Cisl-Uil, le corse dell'Atac sono state ridotte per una protesta degli autonomi. Quello dei romani è stato un rientro alla moviola fra code e rallentamenti. Intanto sullo sciopero di venerdì si apre lo spiraglio di una trattativa non stop con l'Atac.

ANTONELLA CAIAFA

Un altro «pomeriggio da cani». Cancelli chiusi alle stazioni del metrò, corriere extraurbani ridotti al lumicino. L'adesione allo sciopero proclamato da Cgil-Cisl-Uil all'Acotral ha avuto un'adesione massiccia. I bus dell'Atac invece, «graziosi» dalla protesta dei confederati, sono stati toccati da un'astensione dal lavoro indetta dagli autonomi. Dalle 16 alle 20 la riduzione delle corse è stata del 30%, nel turno serale più alta dopo che Cisl e Sinai hanno deciso di prolungare lo sciopero fino a fine turno. Risultato: una città sull'orlo del col-

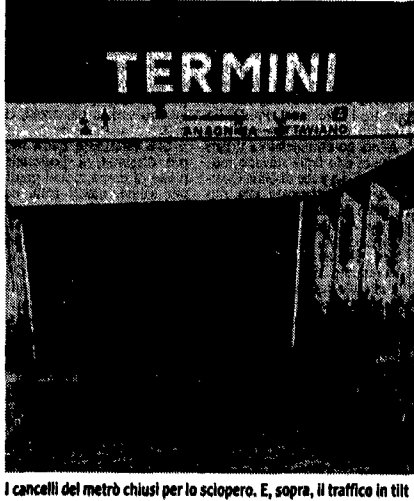
llasso da ingorgo. Tra le 18 e le 19 sulle strade del rientro si procedeva a passo d'uomo. A farne le spese sono stati soprattutto i soliti punti martoriati dalle code: Santa Maria Maggiore e l'Esquilino, Policlinico e dintorni, Casalina, Collatina, Prenestina, Appia e Tuscolana. Sulla Nomentana traffico molto intenso, paralizzanti come al solito i lungotevere. A sbloccare la vertenza, che si era impantanata dopo un summit alla Regione, è stata la disponibilità dell'azienda a riconoscere la decorrenza del nuovo integrativo al primo luglio '86, data nella quale era

Sciopero degli autisti

Fino a mezzanotte disagi anche sui bus per una protesta degli autonomi. All'Atac in corso trattativa non stop sul contratto integrativo

Metrò fermo

scaduto il precedente accordo aziendale. La direzione dell'Atac ha accolto (almeno in parte) la sfida lanciata dal sindacato con una propria piattaforma: aumento della produttività e del rapporto vettura-chilometro con l'immissione di 2-300 nuovi mezzi. Questo clima di dialogo stabilitosi fra azienda e Cgil-Cisl-Uil fa ben sperare per una revoca dello sciopero in programma venerdì. Cisl e Sinai invece hanno rotto le trattative. Più ostico invece il fronte Acotral. Soltanto per oggi è fissato un incontro fra le parti che dovrebbe cominciare a sbloccare l'impasse su aumenti salariali e maggiore efficienza del servizio richiesti dal sindacato. Nel summit alla Regione l'Acotral difendeva ancora la vecchia ricetta: tagliare il servizio per risparmiare. Di fronte all'emergenza traffico, sempre più esplosiva, dopo che sei mesi di crisi comunale hanno ritardato l'ac-



I cancelli del metrò chiusi per lo sciopero. E, sopra, il traffico in tilt

L'assessore promette «Fra sei anni andrà meglio»

«Soluzione antitraffico a portata di mano. 5 o 6 anni appena». L'assessore Palombi, approfittando della tribuna offertagli da un convegno dell'Agere, l'associazione culturale dei costruttori, ha aperto il suo libro dei sogni. Il suo collega Pietro Giubilo ha puntato invece sul sottovoce del Lungotevere. Mentre i costruttori edili, hanno chiesto interventi urgenti che sfruttino l'esistente.

co non sono stati sciorinati parecchi (anello ferroviario, penetrazioni urbane delle autostrade, metrò di superficie) nel convegno organizzato dall'Agere, l'associazione generale per l'edilizia. Il comitato di studi, ha chiesto interventi urgenti per l'integrazione dei trasporti pubblici, i semafori intelligenti, lo spostamento dell'Esquilino in forza sulla strada, la creazione di parcheggi. Per quanto riguarda l'area studiata come esempio di un modo di procedere, quella di Roma Nord, gli studi dell'Agere puntano sulla ferrovia urbana come collegamento principale della zona di Monte Mario con il metrò A a piazzale Flaminio e il metrò

B con intersezioni a Tiburtina e Ostiense. Il tutto corredato di parcheggi scambio e fast-bus a ridotto numero di fermate. «Abbiamo puntato su «cure ad effetto rapido e poco costoso - ha spiegato Antonio Bassano segretario generale dell'associazione - perché il collaudo è vicino e non sembra che da parte dell'amministrazione comunale ci sia la consapevolezza dell'emergenza». Il programma presentato dal Signorelli bis è di più che altro un coacervo di buone intenzioni. Ma l'assessore al Traffico Palombi, incassata la critica con non-chalante, ha scelto proprio la strada dell'ottimismo a oltranza per

la soluzione è finalmente a portata di mano. Fra cinque, sei anni Roma avrà tutte quelle strutture capaci di trasformarla in una metropoli europea a pieno titolo». Nell'88 sarà completata la bretella Flaminio-San Cesareo e nel '94 la terza corsia su tutto il Raccordo. Tempi brevi anche per la penetrazione urbana dell'A1. Per l'AZ esiste qualche difficoltà in più «ma giocheremo la carta dello Sdot promette l'assessore. Tre le ferrovie in concessione che sfoggeranno quanto prima il look di metropolitana di superficie, la Roma-Prima Porta, la Roma-Lido e poi la Roma-Pantano. Parcheggi sotterranei, parchime-

tri raddoppio dell'anello ferroviario urbano. Elenco tutto rosa ma al di là da venire. «Il presente e l'immediato futuro li vedo neri. Fino alla primavera, aspettando assunzioni di autisti e nuove vetture - confessa l'assessore - dovremo arrangiarci con qualche divieto di sosta e qualche vigile in più». Ma Palombi non se lo sentita di rimandare tutto all'estate dell'oro e ha aggiunto «Qualcosa si potrebbe fare subito o quasi. Non appena avremo discusso il prezzo del biglietto orario potrebbe partire il progetto «unilinea» sulla Casalina». Piccola consolazione per chi si arrabbata nel megaingorgo quotidiano. □ A.C.

Torna normale il lavoro alla dogana di Fiumicino

È stata sospesa, ieri alle 14, la protesta dei funzionari della dogana di Fiumicino che, applicando rigidamente i regolamenti, hanno provocato ritardi nelle partenze e negli arrivi degli aerei. I funzionari chiedono all'azienda una più precisa definizione delle loro competenze e uno spazio delimitato in cui lavorare. L'agitazione è stata sospesa dopo che il ministero delle Finanze ha convocato i sindacati per un incontro. «Non volevamo poi aggravare i disagi per gli utenti», hanno detto i funzionari. Resta comunque confermata la loro adesione alle iniziative di protesta indette dai sindacati confederali per i giorni dal 18 al 24 ottobre.

Roma Capitale: il decreto approvato in commissione

La commissione ambiente della Camera ha dato ieri a maggioranza parere positivo al decreto su Roma Capitale. I comunisti hanno votato contro giudicando ancora poco chiari alcuni punti e insistendo per una legge organica. Nel decreto sono previsti 30 miliardi per la progettazione dello Sdo, 550 per il metrò e la cessione al Comune dell'area dell'aeroporto di Centocelle. «In aula lavoreremo per una composizione unitaria» - ha detto Santino Picchetti del Pci - «Cio che è accaduto è grave perché sui problemi di Roma Capitale ci vuole unità».

I tre nuovi consiglieri del Pci in Comune

monimo. Il cambio dovrebbe avvenire nella prossima seduta del consiglio.

Senza aule protestano sotto il Provveditorato

Dall'inizio dell'anno scolastico sono costretti a fare i conti con la carenza delle aule. Così ieri mattina gli studenti di tre delle scuole romane dove l'emergenza è più forte, il «Manara», il «Leonardo da Vinci» e l'«Antonelli», armati di cartelli e striscioni, sono andati a protestare direttamente sotto le finestre del provveditorato agli studi di Roma, Giovanni Grandi.

Commemorate le deportazioni dei nazisti di 44 anni fa

Commemorata ieri la deportazione di migliaia di cittadini romani nei campi di sterminio nazista 44 anni fa. Una serie di cartoncini si sono svolte alle case Ardeatine, al Verano e a palazzo Salviati, dove intere famiglie vennero ammassate per essere trasferite nei campi di concentramento in Germania. Erano mille persone, ne tornarono solo sedici.

La religione in 72 scuole su 80

Le scuole elementari medie e superiori dove ancora non si sa nulla dell'ora alternativa sono 62 su 80, mentre solo in 8 su 80 l'insegnamento alternativo è stato concretamente attivato.

Lo fersce a bottigliale per rubargli un anello

«Hai una sigaretta?». Fabrizio Cavalletti, 18 anni, ha fatto appena in tempo a rispondere «no». Il ragazzo che l'aveva avvicinato alla fermata dell'autobus, sulla via Tiburtina, ha raccolto una bottiglia rotta da terra e l'ha colpito al collo e gli ha rubato la catenina ed un anello d'oro. Il ferito, ricoverato al Policlinico, guarirà in 20 giorni.

STEFANO DI MICHELE



Peter Gottig, lo zio

Scomparsi durante una vacanza

Violentata dallo zio ragazzina tedesca

«Violenza sessuale presunta»: Con questa accusa è in stato di fermo in questura Manfred Peter Gottig, 53 anni, scomparso con la nipotina di 13 anni il 9 settembre scorso da Bologna dove erano in vacanza. Sono stati ritrovati ieri dopo 35 giorni in un appartamento di Roma dove lo zio ha violentato, secondo la polizia, per 15 giorni la nipote. La piccola, dice di non voler tornare dai genitori.

re), l'accompagna proponendo una tappa in Sicilia per salutare i suoi quattro figli avuti dalla prima moglie. Sull'autostrada la comitiva si ferma per una sosta nei pressi di Biadene della Battaglia in provincia di Bologna. È qui che S.K., salita sulla macchina dello zio, si separa dai genitori iniziando un misterioso viaggio che la porterà a Roma, chiusa per 15 giorni nell'appartamento dello scultore Wolfgang Henz Spur in via Trionfale. Dopo 18 giorni dalla scomparsa della figlia i coniugi tedeschi sporgono denuncia ai carabinieri di Borgo San Lorenzo in provincia di Firenze, perché proprio da lì hanno ri-

polizia l'uomo avrebbe più volte violentato la giovanissima ragazza. Sarà proprio lo scultore Wolfgang Henz Spur, partito nel frattempo per la Germania, a riconoscere nei due tedeschi incontrati a Roma e ritenuti padre e figlia, lo zio e la nipotina scomparsi e ricercati da 35 giorni e finiti su tutti i giornali. Rientrato in Italia lo scultore informa immediatamente la polizia dei sospetti sui suoi due ospiti, subito ritrovati in via Trionfale. S.K. affidata all'ambasciata tedesca a Roma in attesa dei suoi genitori in arrivo da Monaco dice di non volersi separare dallo zio. Il magistrato sta indagando. Nel frattempo Peter Gottig è in stato di fermo in questura. L'ipotesi è di «violenza sessuale presunta» in base alle vecchie norme del codice penale che prevede la «presunta» nei casi di violenza sessuale su minori o malati di mente. Si attende la probabile querela dei genitori di S.K., l'unico atto che potrebbe inchiodare lo zio violentatore

Violenze alle sorelline di Tivoli

Un altro «cliente bene» fermato dalla polizia

Si allarga l'indagine che ha portato alla luce un giro di prostituzione nella Tivoli bene e che ha visto vittime innocenti due sorelline di 14 e 15 anni. Dopo l'arresto della madre e di quattro clienti, un quinto è stato fermato ieri e altri due sono stati denunciati a piede libero. Prosegue il lavoro per identificare altri uomini che hanno abusato delle bimbe.

Altri tre «clienti» che avrebbero abusato delle due sorelline di Tivoli sono stati individuati dalla polizia. G.A. di 21 anni è stato fermato per violenza carnale continuata. R.M. di 16 anni e C.L. di 59 sono stati denunciati a piede libero per lo stesso motivo. Per la vicenda drammatica, che ha coinvolto decine di persone «bene» e che è venuta alla luce dopo che la più piccola delle due ragazze, D.B. di 14 anni, si era rivolta al consultorio, scoprendo così di essere incinta da otto mesi, sono stati già arrestati quattro «clienti», un quinto è latitante all'estero. In manette è finita anche la madre delle due sorelle - la più grande ha 15 anni - accusata di incitamento e favoreggiamento della prostituzione. La donna, gravemente alcolizzata, secondo le indagini della polizia avrebbe spinto le figlie già due anni fa a «vendersi» per un pugno di lire.

La figura paterna è stata finora più defilata. Tuttavia si sta ancora indagando sul ruolo dell'uomo, Bruno B., in seguito alla testimonianza di un amico di famiglia, che lo avrebbe accusato di essere sempre stato a conoscenza di quanto avveniva in casa, anzi di avere in qualche modo favorito la prostituzione delle figlie. Bruno alla polizia ha spiegato di essere sempre stato all'oscuro di tutto, di essere colpevole unicamente di non aver seguito la crescita delle figlie, affidate ad una «moglie incapace». Ma questo racconto è stato smentito dall'insegnante di sostegno della figlia maggiore che ha spiegato come l'uomo, pur informato discretamente di alcune «voci», che circolavano sulla ragazza, si sia sempre disinteressato di tutto. Chiamato a scuola ripetutamente, si è presentato solo una volta, mostrando una sostanziale indifferenza. Tanto che la stessa insegnante ha dovuto per mesi riformare la ragazza di vesti e di oggetti di toilette, dato che quasi sempre arrivava alle lezioni in condizioni penose. E in condizioni assai peggiori era ridotto l'appartamento dove per anni ha abitato la famiglia B., sulla Tiburtina, affacciata sul piazzale di un distributore di benzina.

Incidente Un operaio si ustiona in officina

Stava lavorando al motore di un'automobile in riparazione quando un corto circuito ha dato fuoco al serbatoio. L'uomo, Franco Tricarico, di 38 anni, è stato investito dalla fiammata, ed è ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale San Eugenio. È accaduto poco dopo le 12 in una autofficina al numero 58 di via G. Donati, al Collatino, di proprietà dello stesso ferito. Il meccanico stava sostituendo la pompa della benzina di una 127, steso sotto l'automobile e facendosi luce con una lampada elettrica. Per cause ancora imprecise, la lampadina è esplosa e il filamento incandescente ha dato fuoco ai vapori di benzina. È stata solo questione di attimi prima che si incendiasse il serbatoio. Franco Tricarico è stato investito in pieno dalla vampata, riportando ustioni fino al terzo grado al volto, al tronco e alle braccia.

Arrestati Hashish agli studenti

Con i pantaloni imbottiti di stecche di hashish tre giovani romani sono stati arrestati dalla polizia davanti alle scuole medie Garibaldi, Don Bosco, Montesarco. Sono Marco Ruggeri, ventiquattrenne, Riccardo Fravilli, diciannovenne, entrambi residenti a Mentana, e Claudio Cocco, ventiseptenne di Roma. Continua così l'operazione antidroga organizzata dalla polizia in tutti i quartieri della città e in particolare davanti alle scuole, «ambito» mercato dello spaccio romano. Alla media Garibaldi di Mentana, Marco Ruggeri e Riccardo Fravilli «scostavano» con i pantaloni e le scorte di cerini pieni di hashish, 30 stecche per un totale di 20 grammi. Perquisiti dagli agenti fu dei giovani, fino ad ora incensurati, sono stati arrestati per detenzione a fine di spaccio di sostanza stupefacenti. La stessa imputazione riguarda Claudio Cocco, pregiudicato, trovato in possesso di 70 stecche di hashish, pari a 35 grammi.